



Bcc Treviglio: «Le aggregazioni possono attendere, ma non troppo»

Il presidente Grazioli: nessun dialogo in atto, però necessaria una razionalizzazione

La banca

● La Cassa rurale e artigiana di Treviglio è stata fondata il 30 dicembre di 130 anni fa

● Un podcast racconta la storia dell'istituto dalla fondazione da parte di monsignor Portaluppi

● Tra le iniziative per i 21 mila soci e i 50 mila clienti, una mutua che prevede convenzioni in ambito sanitario, culturale, tempo libero e famiglie

«Oggi è tutto fermo ma la stagione delle aggregazioni tra banche di credito cooperativo ripartirà». Ne è convinto il presidente della Cassa rurale di Treviglio Giovanni Grazioli il cui istituto ha incorciato un 2022 da antologia con 14,7 milioni di utile e nel 2023 celebrerà i 130 anni dalla fondazione. La Bcc di Treviglio è l'unica, insieme a quella di Mozzanica, che negli ultimi anni non sia convolata a nozze fondendosi con qualche consorella. Superate le secche del 2017 quando l'ipotesi di un'aggregazione (allora si parlò della Bcc di Carate e poi della Centropadana di Lodi) sembrava una strada inevitabile, l'istituto di credito trevigliese è riuscito a mantenere la sua autonomia che però non è un tabù. Lo si è visto nel 2021 quando è partita proprio da Treviglio l'idea di una fusione rivolta alla vicina Caravaggio che intanto era cresciuta aggregando due Bcc del Cremasco. Una proposta che poi Caravaggio non ha raccolto. Sempre nel 2021 aveva preso quota anche l'ipotesi di un'aggregazione ad ampio raggio che coinvolgesse tutte le Bcc orobiche.

«Due anni fa — osserva Grazioli — Bergamo viveva il trasferimento di Ubi in Banca Intesa e c'era la preoccupazione del territorio di disporre di

Al vertice
Giovanni Grazioli è presidente della Cassa Rurale e Artigiana di Treviglio. Venne nominato nell'ottobre 2014 dal cda dopo le dimissioni del suo predecessore, Gianfranco Bonacina. Imprenditore, ha un'azienda di meccanica di precisione a Fara Gera d'Adda



banche di comunità. Ora è tutto tranquillo e il sistema mostra come complessivamente stia reggendo. Nel nostro caso non abbiamo alcuna interlocuzione in atto ma non significa che non continui a pensare che sia necessaria una razionalizzazione e quindi che si debba pensare a qualche cosa in futuro per riuscire a servire meglio comunità e mercati». Per il presidente della Cassa rurale la complessità del mondo del credito e le nuove sfide che questo pone tracciano la via.

«Servono capitali — chiarisce Grazioli — ma soprattutto capitale umano per essere pronti a dare risposte. Da soli la potenza è limitata e il futuro va in quella direzione. Si tratta semmai di cogliere delle occasioni che rafforzino il presi-

La direzione
«Da soli è limitante. Cogliere le occasioni che rafforzino il presidio del presidio»

dio del territorio e non vada invece in direzione opposta. Soprattutto devono partire dalla condivisione di progetti e valori».

Proprio sui valori che contraddistinguono il mondo del credito cooperativo saranno incentrate le iniziative della Cassa rurale per le celebrazioni dei 130 anni che cadranno il 30 dicembre. «La scorsa settimana — spiega Grazioli — abbiamo lanciato su Spotify e le principali piattaforme la prima puntata del podcast che ripercorre la nostra storia con la

fondazione dell'istituto da parte di monsignor Ambrogio Portaluppi. Ci sarà una particolare enfasi sui valori che contraddistinguono questo modo di fare banca a partire dalla condivisione e l'appartenenza al territorio rilanciandoli in chiave moderna». Il timore della Cassa rurale come per tutto il credito cooperativo è l'omologazione. «È un rischio che c'è — puntualizza Grazioli — con il nuovo assetto societario delle Bcc e le nuove regole bancarie come gli accordi di Basilea». Per continuare a essere Bcc l'istituto trevigliese innanzitutto punta su una crescita dei contributi alle attività sociali e culturali che nel 2022 hanno raggiunto la quota di un milione di euro. «Intensificheremo poi le ini-

La festa per i 130 anni
La storia dell'istituto in un podcast: prima puntata lanciata su Spotify

ziate dedicate ai soci — aggiunge Grazioli — e, primi tra le bcc lombarde, abbiamo lanciato una mutua rivolta ai nostri 21 mila soci e 50 mila clienti. A fronte di un contributo minimo di 50 euro vengono previste delle convenzioni in ambito sanitario, culturale, per il tempo libero e per le famiglie. Per esempio è previsto un contributo di 100 euro per ogni nuovo nato. Darà accesso poi alle convenzioni siglate dalle altre bcc in tutta Italia».

Pietro Tosca
© RIPRODUZIONE RISERVATA